

Cattedrale di S. Lorenzo

Su un terrazzo in parte artificiale dominante la città. Edificio a impianto basilicale con notevole facciata rinascimentale. All'interno numerosi affreschi e preziose decorazioni medioevali e barocche. Di fondazione sicuramente altomedievale, la chiesa è denominata plebana già nell'818 e collegiata nel 1078; cattedrale dal 1888.

Le strutture murarie dell'odierna costruzione incorporano quelle della chiesa romanica prob. orientata (scavi archeologici non documentati riferiscono del rinvenimento di resti dell'abside semicircolare sotto l'attuale sagrato). Forse in epoca gotica la chiesa fu girata di 180°, ampliata e coperta da volte a crociera. La **facciata** fu iniziata nel 1517 e terminata verso la fine del XVI sec. Il campanile romanico venne modificato nella parte terminale con l'introduzione di otto finestre e provvisto di una lanterna ottagonale e di uno slanciato cupolino nel 1633-40 da Costante Tencalla. Nei sec. XVII e XVIII furono completate le cappelle laterali, in parte già esistenti, e promossi lavori di decorazione della chiesa. Ristrutturazione radicale sotto la direzione di Augusto Guidini coadiuvato da Otto Maraini nel 1905-10: furono demolite le due cappelle barocche di S. Carlo e di S. Abbondio ai lati del coro, fu affrescato l'interno da Ernesto Rusca con pitture eclettiche e introdotto un nuovo organo e la relativa tribuna. Restauro della facciata, del campanile e della cappella della Madonna delle Grazie 2000-04 (Tita Carloni).

La basilica, piuttosto compatta nella forma, è conclusa da un coro poligonale introdotto nella roccia. La facciata a vento in pietra di Saltrio e marmo di Carrara è uno dei capolavori del Rinascimento lombardo. Il frontespizio a due ordini è ritmato da quattro paraste, nelle quali sono inseriti tondi contenenti figure zoomorfe, che portano la trabeazione superiore e quella mediana ornata da un fregio con medaglioni di profeti e sibille; rosone entro una cornice quadrata ornata da bassorilievi con testine di putti negli angoli. Decorazioni d'alta qualità anche sugli stipiti e sugli archivolti dei portali: quello di sin. è per lo più decorato da uccelli; quello di des. presenta un fregio con al centro un putto con i simboli della caducità; quello centrale è coronato dall'architrave con medaglioni contenenti quattro santi e la Vergine. Tra le porte sono inseriti grandi busti degli evangelisti e dei re Davide e Salomone. Durante il restauro, nel 2002 sotto il rivestimento della facciata è stato rinvenuto un frammento di affresco con una testa di santa (?) coronata (ora di nuovo coperto), attr. al Primo Maestro di S. Margherita attivo nel monastero omonimo di Como entro il primo decennio del Trecento.

Interno a tre navate di quattro campate scandite da arcate a tutto sesto sorrette da pilastri che si aprono sulle navate laterali affiancate da cappelle barocche. Nella prima cappella del lato N: altare barocco in marmo con pala del Martirio dei SS. Crispino e Crispiniano, prima metà XVII sec.; paliotto in scagliola, prima metà XVIII sec.; quadrature con angeli e busti classicheggianti entro nicchie in grisaglia sui pilastri affrescati dai fratelli Giuseppe Antonio Maria e Giovanni Antonio Torricelli, 1760 ca. Nella seguente **cappella della Madonna delle Grazie** fondata nel 1494 e ricostruita nel 1771-74 da Giambattista Casasopra: sull'altare in marmo, pala raffigurante la Madonna con i SS. Lorenzo e Rocco opera di Giovanni Battista Carlone, 1632; otto statue rococò delle Beatitudini attr. al comasco Stefano Salterio; venti piccole pitture monocrome con temi biblici fra le colonne, affresco illusionistico dell'Assunta nella cupola e figure di Davide, Samuele, Neemia e Salomone nei pennacchi eseguiti dai Torricelli. Nella terza cappella: altare tardobarocco in marmo con pala raffigurante i SS. Pietro Martire e Vincenzo Ferrer, eseguita da G. A. M. Torricelli,

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011

www.gsk.ch/it

sesto decennio XVIII sec. Nella quarta campata: tabernacolo murale in pietra di Saltrio attr. a Tommaso Rodari da Maroggia, ultimo quarto XV sec. (in seguito adibito a custodia per gli Oli santi): ai lati della nicchia, due figure d'angeli sovrastate dall'immagine di Dio Padre; negli scomparti laterali, SS. Lorenzo e Stefano; al di sopra, il pellicano simbolico e, al sommo, Cristo risorto.

Nella cappella sul fondo nella navata laterale N: fonte battesimale con coperchio ligneo a tempietto ottagonale, fine XVI sec.; cancellata in ferro battuto seicentesca. Maestoso altare maggiore in marmo progettato da Andrea Biffi e consacrato nel 1698; statue laterali dei SS. Lorenzo e Stefano eseguite su disegno di Francesco Pozzi del 1705. Il coro poligonale è ornato da quadrature e dalla Gloria di S. Lorenzo dipinte dai Torricelli, 1764, le cui firme si trovano accanto alla porta della sagrestia; stalli del 1830 ca. Nell'ultimo vano della navata laterale S è conservato l'antico fonte battesimale ottagonale con iscrizione e data 1430. Alla parete della quarta campata S: frontale d'organo rinascimentale, eseguito in finissima tecnica d'intaglio, terzo quarto XVI sec. (lo strumento non si è conservato). Nella terza cappella del lato S: altare tardoseicentesco in marmo di Varenna con buon dipinto della Lapidazione di S. Stefano, attr. al Maestro del San Sebastiano Monti, 1635 ca.; paliotto in marmo intarsiato; pitture sulla volta di E. Rusca, 1910, che s'ispirò agli affreschi di Leonardo nella Sala delle Asse del Castello sforzesco di Milano. Nella seconda cappella: altare in marmo con tela del Sacro Cuore di Gesù firmata da Andrea Demicheli, 1910; sulla parete des., antica pala raffigurante le SS. Lucia e Apollonia, tardo XVI sec.; sulla volta, angeli musicanti e scene dei Martiri delle SS. Lucia e Apollonia, metà XVII sec.; sul pilastro sin. (verso la navata), frammento di un affresco protocinquecentesco raffigurante un uomo imprigionato; su quello des., Madonna col Bambino.

Nella prima cappella: altare marmoreo, seconda metà XVII sec.; tela raffigurante S. Nicola di Bari, seconda metà XVII sec; sulla parete des., stemma della fam. Laghi e sul pilastro des. quello dei Beroldingen; sulla volta, un angelo e le figure della Fede e della Carità in tondi a finto mosaico dorato di E. Rusca. Affreschi. Quelli romanici, in cattivo stato di conservazione, si trovano sulla parete O, sopra la volta a crociera impostata in epoca gotica – meandro prospettico e testa di apostolo (?) forse ancora dell'XI sec. – e sulla controfacciata – tracce di un Giudizio universale databile forse alla seconda metà del XII sec. Anche gli altri affreschi al di sotto dell'organo sono per lo più poco leggibili: sulla parete S, S. Antonio Abate, XIV sec.; sul contrafforte S, Martirio di S. Lorenzo e Cristo con due santi (forse una scena di sposalizio), XIV sec.; sul contrafforte N, Lapidazione di S. Stefano, XV sec., e S. Pietro Martire e un angelo, prima metà XVI sec. Sul primo pilastro N: parte inferiore di S. Lucio, con iscrizione votiva e data 133[?]. Nel secondo pilastro è incastonato un bassorilievo del 1346 che ritrae il vescovo comasco Bonifacio da Modena con epigrafe latina sottostante (proveniente dall'antico Palazzo vescovile (v. Municipio). Sul terzo pilastro: Martirio di S. Mamete, protocinquecentesco; SS. Sebastiano e Rocco, con iscrizione e firma di Ambrogio da Muralto, 1487, e sopra, Annunciazione; nicchia con ai lati una coppia di angeli e un ostensorio, sovrastata da un santo monaco. Sul terzo pilastro S: Martirio di S. Mamete e due raffigurazioni della Madonna in trono, in una delle quali appare anche la fam. dei committenti, opera della seconda metà del Quattrocento. Sul secondo pilastro: Vir Dolorum, la Vergine e un martire. Sul primo pilastro: S. Lucia, XIV sec.; Lorenzo con papa Sisto II.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano

